Anno XVII. Mercoledì, 17 Febbraio 1864 N. 48.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo, Grecia, Turchia ed Egitto	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 58	» 30	» 16 »

Un mese L. 2 25.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Dalby, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi alla Società Generale degli annunzi, via Carlo Alberto, n. 5, piano terreno.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 16 febbraio

LA POLITICA INGLESE

L'influenza inglese nel continente europeo è posta ad un duro cimento. Riusciti vani gli sforzi del gabinetto di lord Palmerston per impedire la guerra contro la Danimarca, essi debbono esser ora raddoppiati per ottenere che sia posto fine alle ostilità e che l'integrità della monarchia danese rimanga incolume.

Le frequenti e quasi quotidiane interpellanze del Parlamento inglese intorno alla quistione danese e l'attività grandissima della diplomazia britannica attestano la gravità di questa complicazione.

L'Austria e la Russia non hanno ancora chiaramente fatto conoscere a quali condizioni esse siano disposte a sospendere le ostilità ed aderire alla conferenza. Il governo di Vienna pare più inclinato a moderazione ed anche pronto a rispettar l'integrità della Danimarca, purchè si accordi a' ducati di Slesvig ed Holstein riuniti un' amministrazione separata. La Prussia si mostra poco favorevole alle istanze della Gran Bretagna, ed ha le sue buone ragioni, perchè fra le varie combinazioni potrebbe ben esservi quella di annettere lo Slesvig Holstein, e niuno condannerebbe il gabinetto di Berlino di accarezzare quest'idea, sebbene contrasti colle dichiarazioni fatte dal re Federico Guglielmo per allontanare il sospetto che mai fosse per seguire una politica di conquiste. Quelle dichiarazioni essendo state dirette a tranquillar i principi tedeschi potrebbero non valere pel re di Danimarca e non sarebbero perciò applicabili alla quistione danese.

Ma vi hanno gli stati minori tedeschi, i quali non sembrano punto disposti a lasciarsi metter da banda dall'Austria e dalla Prussia. Per seguire una politica differente da quella de' gabinetti di Vienna e di Berlino essi non avevano altra via fuorchè di patrocinare la causa del principe d'Augustenburgo.

L'accordo dell'Austria e della Prussia non essendo mai stato di buon augurio per la libertà interna della Germania, e potendo diventare una minaccia per l'esistenza delle potenze secondarie, si spiega facilmente come queste facciano dei tentativi per romperlo, secondando le aspirazioni del partito nazionale. Ma in tanti contrasti, antagonismi, divergenze di idee e di tendenze delle due grandi potenze fra loro e di esse cogli stati minori v'ha qualche cosa d'oscuro ed inesplicabile e che deve impacciare molto la diplomazia britannica.

Il rifiuto della Francia di associarsi attivamente all'Inghilterra, per ottenere la fine delle ostilità, può aver indotto la Prussia e l'Austria a dar meno ascolto ai consigli britannici, ed inspirata loro la persuasione che la guerra non uscirà dai confini che esse le hanno assegnati.

Ma questa sicurezza sarebbe fondata soltanto nel caso che l'integrità della monarchia danese venga ammessa così a Berlino come a Vienna. Se ciò fosse, l'opposizione delle potenze secondarie tedesche potrebbe molestar l'Austria e la Prussia, ma non comprometterebbe la pace europea.

Riuscirà l'Inghilterra ad indurre la Prussia e l'Austria a riporre la spada nel fodero, ed aderire alla conferenza, prendendo per base delle trattative l'integrità della Danimarca?

L'Inghilterra non può stare nei limiti dell'azione diplomatica, se non che a patto di riportar questa vittoria a Berlino ed a Vienna.

In caso contrario, essa non potrebbe esimersi dal recar un soccorso armato alla Danimarca.

E l'intervento dell'Inghilterra sarebbe un avvenimento capitale, sarebbe il segnale d'una conflagrazione europea.

Quest'eventualità è preveduta a Londra, e per quanto la si voglia antivenire, potrebbe imporsi al gabinetto di lord Palmerston come il solo mezzo di mantener in Europa una posizione, la cui perdita segnerebbe la decadenza della Gran Bretagna.

CAMERA DEI DEPUTATI

La prima seduta nella quale si discusse la legge sulla perequazione dell'imposta prediale è passata così ordinata e tranquilla come poche sedute possono vantarsi di esserlo state.

Ritardata sin verso le tre ore, massime per compiacere ad una domanda d'appello provocata dall'on. dep. Curzio su tal materia di cui un uomo politico qualunque non degnasi nemmeno prender nota, la discussione ebbe principio con un discorso dell'on. Molfino il quale parlò contro la legge senza farle gran male. Perorò con maggiore effetto forse in favore della Liguria a cui appartiene, e specialmente dell'ineguaglianza con cui l'aumento dell'imposta e la perequazione peserebbero sui contribuenti. Ma questo, come si sa, è il così detto ponte dell'asino degli oppositori alla legge. E vedremo come l'on. dep. Sella abbia cercato il modo di farlo passare.

Parlò per secondo l'on. Briganti-Bellini in favore della legge, ed ebbe millanta ragioni per dire che la migliore non potrebbe farsi nelle nostre condizioni, prendendola sotto l'aspetto generale. Che se nell'applicazione sua ai casi particolari può rivelarsi qualche difetto, quale ne sarebbe totalmente priva e chi impedisce dal correggerlo? L'oratore mostrò come le provincie dell'ex-Stato Pontificio, non siano state troppo favorevolmente trattate nel disegno di legge, mostrò che le quota d'imposta ad esse attribuita, supera già quella contro cui ostinatamente protestavano sotto il governo papale; ma siccome è il tono che fa la musica, così il modo con cui si lagnò di questa gravezza, voleva dir solamente che anche le altre provincie dovevano far buon viso all'aumento di pesi da nessuno certamente desiderato.

Ultimo parlò l'on. Sella, il quale restrinse la sua proposta, di cui già da qualche giorno andavasi sussurrando, a ciò che contemporaneamente alla legge fosse adottato un piano di accertamento della rendita prediale, mercè del quale sarà possibile di togliere tosto la sproporzione enorme dei carichi fra i vari possidenti d'uno stesso comune nelle rispettive circoscrizioni regionali, e sarà possibile determinare nell'avvenire un più equo riparto dell'imposta in tutta l'Italia.

Gli opponenti delle antiche provincie sostengono, in linea principale, non essere possibile aumentare l'imposta a cagione dell'irregolarità del riparto. L'uno paga meno del 5 p. 0/0 del reddito, disse l'on. Sella, l'altro è gravato più del 50. Se aumentato del terzo o 33 p. 0/0, all'uno resterà 93 1/3 della rendita, all'altro solo 33. Questo è verissimo; ma rispondono gli altri: se sino a tanto che l'imposta fu comparativamente tenue non si potè giungere alla rettificazione dei cadastri che sono la base di essa, vi sarà forse modo di procedervi quando l'aumento della tassa ne farà sentire maggiormente la necessità.

Se non che la proposta dell'on. Sella, se abbiamo bene capito, porterebbe con sè l'attuazione di un nuovo principio che sarebbe la mobilità della contribuzione prediale che si misurerebbe alla rendita e sono queste quistioni così gravi che improvvisamente non si potrebbero risolvere, tanto più che l'oratore meglio che esporle in una forma concreta non fece che accennare le idee da cui le sue proposte sorgerebbero. Vedremo come saranno accettate dalla Camera. Sono queste un serio ed autorevole tentativo di conciliazione che fa bene augurare della legge e dello spirito con cui sarà condotta la discussione.

LA PEREQUAZIONE DELL'IMPOSTA FONDIARIA

Riceviamo dall'on. deputato Boggio la seguente lettera:

Ill.mo sig. Direttore dell'*Opinione*,

Il giornale da Lei diretto dice ni savio nè equo il progetto di conguaglio per l'imposta fondiaria da me presentato alla Camera.

E fin qui il giornale è nel suo diritto di giudicar come vuole la mia proposta.

Ma mi rincresce che l'abbia giudicata prima di averla sott'occhio, e dietro relazione inesatta.

La mia proposta non è quella che l'*Opinione* dice, ma consta invece di *tre articoli*, la cui sostanza è questa:

1° Per il 1864 i 20,000,000 di aumento sono pagati dalle varie provincie in proporzione di quanto si pagò nel 1863;

2° Entro il 1864 il governo proporrà al Parlamento una legge di conguaglio fondata sopra un catasto provvisorio, basato sulle consegne individuali in ciascun comune;

3° Nel 1865 e in seguito rimane fisso il contingente di 110,000,000 (cioè l'aumento dei 20 milioni), ma si ripartе per *provincie* sulle basi del catasto provvisorio;

4° Nel 1865, operato il conguaglio si rimborsa a carico delle provincie che pagarono meno, alle provincie troppo gravate, ciò che nel 1864 pagarono in più.

Fare nella sua interezza è la mia proposta.

Per cosa:

1° La Lombardia non fa che *anticipare* pel 1864 l'aumento, che le viene rimborsato dopo il conguaglio nel 1865; e si può anzi provvedere con *beni del tesoro*, a che neppure faccia lo anticipo;

2° Le finanze hanno subito i 20,000,000;

3° Col catasto provvisorio per consegne si fa *una vera perequazione*;

4° Operando il riparto per provincie e circondari *si elimina ogni pericolo politico*.

Giacchè, per me il vizio principale del progetto ministeriale e della Commissione consiste in questo, che dividendo l'imposta fondiaria per regioni, si risuscitano le rivalità, le invidie e le ire locali, con grave danno di quella concordia degli italiani, senza la quale è impossibile consolidare l'unità.

Quanto alla libertà del sistema delle consegne, mi basti dire che la Camera lo ha già accettato per la ricchezza mobile, nella quale il controllo è assai più difficile che non nella fondiaria, massime se prendasi per base il comune.

Ringraziandola della sperata inserzione sono

Devotissimo
P. C. Boggio.

Torino, 16 febbraio 1864.

Questa lettera dell'on. Boggio, scritta per confutare un nostro giudizio, lo conferma interamente.

Il dep. Boggio, facendoci conoscere completamente la sua proposta, ci mette in grado di meglio giudicarla, e giudicare significa in questo caso condannare.

Se l'autore della proposta avesse studiato attentamente la quistione, ci pare impossibile che si sarebbe indotto a presentarla. E diffatti, qual ragione v'ha di ripartire pel 1864 i 20 milioni di aumento sul contributo fondiario delle varie provincie, e poi di proporre un catasto provvisorio per tutta l'Italia fondato sulle consegne individuali?

Ma, dove vi sono catasti stabili, comunque imperfetti, non sarebbe ridicolo il voler sostituire un catasto provvisorio, e, quel che sarebbe ancor meno serio, un catasto fondato soltanto sulle consegne individuali?

Per le provincie piemontesi, una perequazione interna è indispensabile, e si dovrà fare seguendo i criterii che si giudicheranno migliori, mancandoci un catasto stabile.

Però, quando pur tutta l'Italia fosse in condizioni tali da doversi addivenire in fretta alla formazione di un catasto provvisorio, a chi può cader in mente che ci si riescirebbe in qualche mese, di maniera che pel 1865 potrebbe esser fatto il nuovo riparto?

La proposta d'un catasto generale provvisorio per tutto il regno, colle disposizioni che vi sono aggiunte, merita appena d'esser discussa. Tanto meno le merita, quando ne vediamo l'autore addurre in appoggio d'essa la legge dell'imposta sulla ricchezza mobile. È mai possibile il confondere la ricchezza mobile coi beni stabili? E se si fosse avuto una statistica od un catasto della ricchezza mobile, sarebbe mai venuto in pensiero al governo di proporre ed alla Camera di accettare un riparto per contingente come è stato fatto? L'on. Boggio non ha forse preveduto che la sua proposta non sarebbe accolta che come un mezzo indiretto di combattere la perequazione dell'imposta e di mandar a monte il progetto di legge, anzichè cercare un temperamento soddisfacente.

E questo temperamento si troverà, ma al di fuori della proposta del dep. Boggio.

Il quale, forse accorgendosi di non poterla sostenere sotto l'aspetto economico, cercherebbe di appoggiarla od almeno scusarla, presentandola come un ripiego per *eliminar ogni pericolo politico*.

Ma dov'è questo pericolo politico? Supponsi pure che la discussione sia ardente, forse che l'unità nazionale correrebbe alcun rischio? Persuadiamoci che l'Italia è abbastanza robusta e sicura di sè per attraversare senza danno questo ed altri temporali.

Se vi saranno deputati che destassero ire e rivalità, la colpa sarebbe di loro; il paese non li seguirebbe, non lasciandosi agitare da uomini, che volessero fare d'una quistione di finanza una quistione politica.

I PRODOTTI DEI SALI E TABACCHI

La *Gazzetta di Torino* del giorno 11 mostravasi poco contenta dell'Amministrazione delle gabelle; a quell'articolo rispondemmo, e, se non andiamo di troppo errati, ci sembra di avere a chiare note dimostrato l'opposto di quanto le piaceque asserire. Essa però con altro articolo del 13 corrente prende a discorrere degli aumenti dei sali e tabacchi, ai quali ricusa del pari la sua approvazione: alle cose già dette da noi poche ne aggiungeremo.

La *Gazzetta* non ha potuto negare che i risultamenti complessivi del 1863 si formolino nel ragguardevolissimo aumento dell'11, 20 sui sali, e del 10, 67 sui tabacchi.

Ma chi lo crederebbe? Anzichè mostrarsene paga essa non riconosce in questi fatti eloquenti l'opera d'un amministrazione forte e sagace. Vi ha di più; mentre essa rinfaccia quasi all'amministrazione che i maggiori aumenti siansi avverati nelle province napolitane, lamenta poi che nelle province stesse il quoto individuale del provento sia eccessivamente tenue.

Crediamo che basti accennare a queste osservazioni per dimostrare l'insussistenza dei nuovi appunti.

Chi è infatti che non vegga che il contrabbando che infestava le province napolitane era la causa principalissima della deiezione in cui erano caduti i proventi dei sali e tabacchi? E chi non sa che al riordinamento dell'amministrazione che pose freno a quelle frodi debbesi il miglioramento che ora si riscontra nei redditi? Che se incrementi nella stessa misura non ebbero a manifestarsi in altra delle province del regno, ciò è da ascriversi al fatto che quivi anche negli anni antecedenti più normalmente funzionavano gli istituti delle gabelle.

I mezzi impiegati a far fiorire questi cespiti preziosi della rendita nazionale, oltre a quelli generali di cui tenemmo parola nell'antecedente nostro articolo, furono la cura posta per rendere più buoni i prodotti delle manifatture, la miglior scelta delle foglie di tabacco estero rese però rare dalla guerra americana, l'accresciuta rapidità dei trasporti dei tabacchi e dei sali, il tenerne provveduti largamente i magazzini di spedizione, il punire quei magazzinieri di vendita che per negligenza rimanevano sprovveduti del genere che dovevano fornire; il togliere le licenze ai rivenditori mantengoli del contrabbando, il prescrivere certe norme per le coltivazioni dei tabacchi, onde averne una più eletta quantità e infine l'impedire le soltrazioni dolose.

Squadriglie volanti s'inviarono nell'interno del paese per sorprendere il traffico del tabacco estero o di quello sottratto alle coltivazioni e perfino si fecero minutamente visitare i convogli delle ferrovie.

Si sottoposero a vincoli speciali i depositi del sale lungo le coste della Sicilia prospettanti le sponde calabre, onde possibilmente impedire che della breve distanza che separa l'isola, in cui non esiste la privativa del sale, non si profittasse per versarlo di contrabbando sul continente. Immense quantità di sale e tabacchi in frode vennero sequestrate dalle guardie doganali e dai reali carabinieri e si spinsero con tutta lena i processi affinchè i contravventori non ne andassero impuniti.

Se la *Gazzetta di Torino* si fosse tenuta a giorno di questi e di altri diuturni provvedimenti adottati dal ministero delle finanze, avrebbe, anzichè smarrirsi in vaporose congetture brancicando a tentoni per trovar cagioni che non esistono, trovato in questi la causa degli incrementi dei redditi delle privative dello stato.

Ma, essa potrà rispondere, il contrabbando esiste; e noi certo non lo neghiamo. Esiste in Italia come esiste in Inghilterra, in Francia, nel Belgio, nella Spagna, in ogni stato del mondo ove i diritti sieno di qualche rilievo, in guisa che il danno derivante dalla contravvenzione scoperta in un caso sia minore del guadagno delle operazioni condotte a termine impunemente. Se vere sono alcune attendibili affermazioni, l'Inghilterra collo sue sponde bagnate ovunque dall'Oceano, vigilate da una potente marina, vede introdursi metà del tè che consuma in contrabbando. Si guardi quindi un po' alla configurazione dell'Italia che si svolge come un nastro sulle onde di tre mari e potrà aversi allora l'idea se sia agevol cosa distruggere il contrabbando.

La Lombardia ne soffre, ma l'esperienza di lunghissimi anni mostrò l'enorme difficoltà di difendersi dalle illegali importazioni dalla Svizzera. Solo chi passeggia quel confine è giudice della facilità di varcarlo. Ineguale, tortuoso, ora sporgente, ora rientrante, piano a tratti, cosicchè un passo solo e la frontiera è valicata, in altri segnato appena sulle vette di alti monti con cento sentieri dirupati, vertiginosi, ove le guardie armate possono solo seguire collo sguardo l'agile piede del contrabbandiere, offrì da secoli alle fruttifere popolazioni allettamento ad indebiti lucri.

In altri tempi si tentò chiudere il confine con un cordone militare, ma il contrabbando crebbe e il cordone fu sciolto.

Chi pensasse di sradicare interamente il contrabbando in Italia accarezzerebbe una idea seducente; ma quell'idea sarebbe un'utopia; è un nemico che si deve combattere, che si può vincere; ma che non si distrugge. Ed è appunto questa lotta che s'inizia ora dappertutto sul suolo d'Italia, e che nell'anno corrente si spera di poter estendere e rinvigorire anche sulle acque che da tre lati la bagnano.

Noi siamo peraltro lontani dall'affermare che tutto l'apparato dei mezzi destinati al miglioramento della fabbricazione dei tabacchi ed a por freno al contrabbando sieno ancora attuati; questa è un'alta meta, per giungere alla quale un anno non basta.

Ma se sarà dato di perseverare nella via intrapresa, se l'amministrazione delle gabelle potrà dare nell'anno in corso e nei venturi un progressivo aumento non lontano dai quattro milioni nei sali e da sei milioni e mezzo nei tabacchi guadagnati nel 1863, crediamo di non ingannarci nel ritenere che, se essa non otterrà l'approvazione di chi scrisse l'articolo della *Gazzetta di Torino*, conseguirà però la riconoscenza del paese.

LETTERA DELL'IMPERATORE D'AUSTRIA

L'imperatore d'Austria ha indirizzata la seguente lettera autografa al barone di Gablenz, comandante del 6° corpo d'armata nello Schleswig:

Caro feldmaresciallo, luogotenente, barone di Gablenz,

I fatti d'armi e le vittorie del mio sesto corpo d'armata, affidato al vostro comando nella presente campagna, mi colmano di gioia. Condotte da voi con ardire e con prudenza, le truppe di questo corpo, giustificando la mia aspettazione, pel coraggio col quale hanno sfidata la morte nei combattimenti vittoriosi contro il nemico, per la loro perseveranza in mezzo alle difficoltà, hanno circondata di novello splendore la gloriosa

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

bandiera dell'Austria ed accresciuta la stima del mondo, fondata sulla storia, pel mio valoroso esercito.

Dite ai generali, ufficiali e soldati di tutte le armi che sono contento di loro e li ringrazio. Io piango colla patria sulle vittime cadute gloriosamente per adempiere il loro dovere. Quando il nemico sarà completamente vinto, ordinerò che si riunisca l'ordine militare di Maria Teresa, e riceverò le sue proposte relativamente alle distinzioni da concedersi alle azioni più valorose.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Vienna, 11 febbraio 1864.

STAMPA AUSTRIACA

Leggesi nella *Presse* di Vienna:

Corrispondenze da fonte sicura ci consentono fare un quadro fedele della situazione. I gabinetti di Vienna e Berlino si sforzano, come per lo innanzi, di scansare tutto che potrebbe produrre una complicazione europea. Quando, dopo lo sgombero del Dannewerke, le truppe austro-prusse proseguirono la loro marcia avanzandosi, l'Inghilterra e la Francia ricordarono, sopra tutto a Berlino, le complicazioni che potevano sorgere in caso che si avessero di mira modificazioni territoriali. Fu risposto che il sequestramento dello Schleswig era il solo obbietto delle operazioni e che le potenze tedesche vogliono intendersi, per tutto il rimanente, colle altre. L'Inghilterra propose un armistizio ed una conferenza, la Francia appoggiò questo progetto. I gabinetti di Vienna e di Berlino rifiutarono di accedervi, e motivarono il loro rifiuto su la ragione del non poter essere quistione di armistizio prima che i danesi non abbiano sgombrato tutto il suolo dello Schleswig e che le potenze tedesche siano investite del loro pegno. I danesi dovranno pertanto sgombrare l'isole di Alsen e aspettare di esserne cacciati dalle armi. I gabinetti di Vienna e Berlino aggiunsero, ciò non impedire lo intavolarsi di nuove negoziazioni preliminari di una conferenza, a cui l'Austria e la Prussia avessero a prendere parte. Le potenze germaniche dichiararono pertanto non avere di mira alcuna aggressione a danno della integrità danese, nè pretendere a far prevalere i diritti di successione degli Augustenburgo. Risulta pure da ciò, che l'Inghilterra è pervenuta a guadagnare la Francia ad un atto diplomatico in comune per limitare l'azione delle potenze germaniche. Prendendo atto delle dichiarazioni formulate dalle potenze germaniche, si vede che il ristabilimento dell'unione personale è il solo esito che si affacci ai gabinetti di Vienna e di Berlino.

Scrivono da Parigi alla *Corrispondenza generale austriaca* in data del 10:

In onta ai discorsi pronunciati da lord Palmerston e lord Russell, il principe di Metternich ed il conte di Goltz dichiararono al signor Drouyn de Lhuys che la resistenza della Danimarca aveva resa impossibile l'esecuzione del trattato del 1852, ed essere necessario un nuovo trattato da edificarsi su *tabula rasa*. Non so che cosa abbia risposto il nostro ministro degli affari esteri, ma credo sapere che nelle nostre regioni ufficiali si aspetta un qualche colpo di mano da parte dell'Inghilterra; si desidera anzi un tal colpo di mano, nella speranza possa complicare più ancora la questione danese. È difficile assai lo enunciare precedentemente che farà o che non farà il governo francese; ma è facile convincersi che esso desidera lo smembramento della monarchia danese; perciò lasciò che circolasse liberamente e con compiacenza la voce relativa ad una rivoluzione a Copenaghen. Qui si coltiva la speranza di attuare l'unità scandinava. V'invito a rilegere certe lettere risparse pochi giorni dopo il viaggio del principe Napoleone nel nord dell'impero alcuni anni fa. Queste lettere, firmate *Carlo-Edmondo* e dettate da un segretario del principe, erano un vero programma; uomini politici le notarono a quell'epoca, ed oggi è bene ricordarsene. Quanto poi alle provincie tedesche della monarchia danese, l'imperatore Napoleone amerebbe vederle trapassare alla Dieta Germanica, che avrebbe così alcuni pertì a grande irritazione dell'Inghilterra. Da questa combinazione ne verrebbero ancora non poche zizzanie in Germania; zizzanie che farebbero proprio pel governo francese.

LA REAZIONE CLERICALE NEL VENETO

Abbiamo sott'occhio due atti ufficiali del vescovo di Vicenza, uno pubblico ed è l'indulto quaresimale in data 24 gennaio pp., l'altro *riservato* ed è un *catalogo* delle notizie che ogni parroco deve rassegnare allo ill.mo e rev.mo monsignor vescovo *riservatamente* almeno un mese prima della sua sacra visita.

Nella lettera d'indulto si eccitano i dilettissimi diocesani « a pregare pel Santo padre « Pio IX, acciocchè Dio lo prosperi, e lo mantenga costante nella sua *eroica immobilità*, « per la quale al mondo si rese miracolo « di grandezza, e a pregar per l'augusto « imperatore e re Francesco Giuseppe I, e « per tutta la sua Casa imperiale, acciocchè Dio gli continui forza e valore a pacificare la giustizia e con essa a battagliare virilmente le battaglie della chiesa « cattolica e della felicità dei suoi popoli. »

Dà inoltre obbligo ai fedeli di fare ogni volta nella visita settimanale della propria chiesa una qualche limosina secondo la possibilità di ognuno, applicata anche in questi anni al *Denaro di S. Pietro* e per chi nulla potesse offerire di commutare questo *dovere* in un'altra opera pia. S'invitano infine i fedeli ad una più unione contro la bestemmia, che, inframmessa alle gesuitiche, è evidentemente un'associazione settaria.

L'*atto riservato* è un'istruzione che impone ai parroci di fare la *spia*. Se nel Veneto e sintesso il Santo Ufficio si potrebbe supporre che queste relazioni riservate dovessero servire per quello, ma non avendovi l'episcopato autorità esecutiva contro i cittadini che mediante l'assistenza del potere politico, è evidente che codesto spionaggio è fatto ad uso ed in servizio della polizia austriaca. Bella e santa missione dell'episcopato cattolico romano! Riportiamo testualmente alcuni dei quesiti, ai quali i parroci sono obbligati di dare risposta al vescovo prima della sua visita:

52. Se (nella parrocchia) vi sieno sospetti di eresia? — 53. Se vi sia chi legge, o tiene libri proibiti? — 54. Se increduli, od empii, o contrari al *dominio temporale* del sommo pontefice? — 55. Se di quelli che sparlano contro la Santa Sede e il pontefice? — 56. Se di quelli che dogmatizzano nelle brigate, nelle conversazioni, o nei caffè? — Se vi siano bestemmiatori eretici, ed altri pubblici scandalosi? — 58. Se vi siano scomunicati, sospetti od interdetti? — 59. Quanti non si presentarono alla santa comunione nella Pasqua? — 60. Quanti abitualmente profanano le feste? — Se pubblici trasgressori dell'astinenza dalle carni nei giorni prescritti dalla Chiesa? — 66. Se vi siano risse od inimicizie gravi, o *partiti pericolosi* e *fra quali persone*? Quali siano i vizii dominanti della parrocchia.

Il degno prelato si mostra idoneo alla carica di commissario superiore di polizia, e tali pur troppo sono tutti i vescovi del Veneto che prostituiscono sè e la Chiesa per bassa cupidigia di mondani interessi.

Vienna, 14 febbraio 1864.

Leggesi nell'*Italia Militare* del 16 febbraio:

Da qualche tempo la *Gazzetta Militare* ammannisce a' suoi lettori notizie bellicose.

Ora sono concentrazioni di truppe e campi di osservazione — ora convegni segreti di generali — ora premurose incette d'armi, ecc.

Ci consta che cosiffatte notizie non hanno altro fondamento che la fervida fantasia del direttore di quel giornale, e siamo in grado di assicurare che esso non ha veruna, nè diretta nè indiretta relazione cogli uffici del ministero della guerra.

Si legge nella *Gazzetta degli Impiegati* del 16 corrente:

Avendo la Corte dei conti potuto rilevare che in alcune amministrazioni ed in certe provincie si suole far prestare il giuramento agli impiegati la prima volta nominati per decreto ministeriale, mentre una tale formalità è trascurata in altra, il ministro dell'interno, desiderando che in ciò, come in ogni altra cosa si segua un unico sistema, diramò apposita circolare ai prefetti per raccomandare che si deferisca sempre il giuramento agli impiegati di cui sopra, procedendo nella stessa guisa praticata per le nomine agli impiegati dell'amministrazione centrale.

Lo stesso ministero con altra analoga circolare rinnova le opportune raccomandazioni affinchè i prefetti provvedano che tutti i corpi morali convertano in cartelle nominative tutte le rendite al portatore di cui sono in possesso onde evitare non infrequenti casi di smarrimento, di furto, d'incendio ed altri inconvenienti.

Tutti gli amministratori, i rappresentanti di tali corpi morali rivolgeranno, speriamo, la loro attenzione sopra queste provvide disposizioni del ministero le quali giovane in special modo a sollevarli di quella seria responsabilità nella quale incorrerebbero qualora, per averle trascurate, venissero a soffrire danno li corpi medesimi.

Con altra circolare il sopradetto ministero sollecita la trasmissione, per parte delle varie prefetture, del quadro statistico di tutti i possedimenti che appartengono ai corpi morali non aventi carattere d'opere pie, e termini della circolare 22 novembre ultimo.

IL SESTO CENTENARIO DELLA NASCITA DI DANTE

che si celebrerà il 15 maggio 1865.

(Vedi *Opinione*, 3 febbraio 1864)

Riceviamo da Padova:

Gli studenti veneti, istriani, tirolesi dell'università di Padova s'uniscono fin d'ora per festeggiare il centenario di Dante, l'ardente patriota del 300, il creatore della lingua, il più grande fra i poeti. Dalle sue pagine ci inspiriamo a forti cose, con esso abbiamo abborrito il potere temporale dei papi, oggi come sempre di grave ritardo alla libertà, e abbiamo spregiato il prete che *adultera per oro e per argento le cose di Dio*, che *per unir due reggimenti cade nel fango e sè brutta e la soma*. Dalle sue pagine robuste traemmo lena a combattere le fazioni, gli odi civili, la disunione della patria e fummo fieri di chi ne *riunì le membra sparte*. Avvezzi da bambini a ricordare le gesta patriottiche dei maestri italiani, ci piace di rivestare la favilla dell'arte e dell'amore nei nostri petti alla lettura dei poeti civili e di infiammarci di sdegno contro la musa *d'evirati cantor allettatrice*. Non le ire e le disquisizioni accademiche, le vanità di grammatici e di sofisti, ma l'arte, l'amore cercammo nella Divina Commedia e l'abbiamo trovato nell'intendimento e nella suprema sintesi del poema nei versi spirati entusiasmo per la scienza e patriottismo, nel Paradiso riboccante di santa ironia contro i traditori d'Italia e della religione.

Pel Dante dei nostri cuori offriamo anima e mente a festeggiarne il centenario.

Gli studenti dell'Università di Padova.

LA TOLLERANZA RELIGIOSA IN INGHILTERRA

Il 15 dicembre 1862, il dott. Lushington, decano del Consiglio superiore ecclesiastico (*Arches Court*) in Inghilterra pronunciava sentenza nella causa contro il dott. Williams ed il sig. Wilson, sospendendoli per un anno *ex officio et beneficio*, come autori della famosa pubblicazione conosciuta sotto il nome di *Saggi e Riviste*, nella quale essi esposero come il riassunto degli studii critici della scuola tedesca di Tubinga sulla Bibbia, ed ove si esprimono opinioni ritenute dal tribunale ecclesiastico contrarie alle dottrine della chiesa anglicana. Da questa sentenza, che recava in sè le tracce dell'*odium theologicum* del clero anglicano, si appellarono i due ecclesiastici condannati al Comitato giudiziario del Consiglio privato, il quale l'8 corrente, dopo dodici mesi di dilazione, proferì la sentenza di appello, annullando la decisione della *Arches Court*, e dichiarando che gli imputati non avevano contravvenuto alle dottrine della chiesa inglese, e non erano meritevoli di punizione. Cotesto esempio di moderazione presso la suprema autorità giudiziaria in materia ecclesiastica, e cotesto rispetto delle indagini critiche nel campo degli studii biblici, vennero accolti con grande favore dagli amici del progresso e della scienza in Inghilterra.

NOTIZIE ESTERE

Dallo Schleswig non si ha notizia di altri combattimenti. Anzi, se dobbiamo prestar fede alla *France* del 15, i prussiani non isperano di impadronirsi facilmente di Düppel, avendo riconosciuto che era troppo ben fortificato. Essi per conseguenza saranno costretti ad assediarlo. E che ora la posizione dell'esercito danese si sia fatta migliore si raccoglie anche da ciò che la Prussia e l'Austria sono costrette ad inviare sul luogo della lotta nuovi e considerevoli rinforzi di truppe.

Scrivono da Copenaghen alla *France* del 15 che si tratta di restituire al generale De Meza il comando delle truppe danesi. La sua relazione è stata ben accolta dal governo e dall'opinione pubblica.

I prussiani sono definitivamente entrati in Altona malgrado le proteste dei commissari federali. Il giornale di Dresda assicura che da Berlino era stato mandato un contrordine ma che questo è giunto troppo tardi.

In seguito ai torbidi scoppiati a Copenaghen a cagione dell'abbandono del Dannewerke, alcuni membri del Rigsraad hanno pubblicato il seguente proclama:

Concittadini! Torbidi veramente spiacevoli sono scoppiati a Copenaghen.

Noi vi preghiamo caldamente di mantenere l'ordine legale fino all'ultimo momento ed esortiamo la popolazione a rimanere tranquilla. Ve ne preghiamo in nome della nostra santa patria che è in pericolo. Questo pericolo diventerà maggiore se rimanete sordi al nostro appello. Siate persuasi che il Rigsraad danese ha la coscienza della gravità della situazione e che è disposto ad impiegare tutti i mezzi legali per difendere la nostra libertà e la nostra indipendenza.

Questo proclama fece ottimo effetto e contribuì potentemente a ristabilire la calma.

La Dieta di Francoforte si occupa in questo momento di varie questioni che tutte si riferiscono al conflitto dano-tedesco.

La prima è la questione dell'*embargo* posto dalla Danimarca sulle navi della Confederazione germanica.

Viene quindi la deliberazione sulla proposta d'Oldenburgo, relativa al passaggio delle truppe prussiane nel territorio del principato di Lubecca.

E per ultimo la Dieta dovrà prendere deliberazioni sulle lagnanze del generale Hacke e dei commissari federali nell'Holstein, riguardo all'ingresso di due battaglioni prussiani in Altona, le quali lagnanze sono state rinviate ai comitati, riuniti come pure le spiegazioni della Prussia e dell'Austria intorno a questo fatto.

Oggi (17) deve aprirsi a Wurtzburgo la conferenza dei ministri degli stati secondari intorno alla questione dei ducati.

I rappresentanti dell'Annover, della Baviera, della Sassonia, del Wurtemberg, delle due Assie e del granducato di Baden prenderanno parte a questa conferenza, il programma della quale comprenderà l'azione comune pel caso in cui il ricevimento del duca d'Augustenburgo fra i sovrani confederati incontrasse ostacoli ed anche pel caso in cui l'occupazione dello Schleswig per parte delle due grandi potenze non avesse per iscopo la separazione assoluta del ducato stesso dalla Danimarca.

L'*Internationale* di Londra dà la seguente notizia:

« Si assicura a Londra che il sig. Drouyn de Lhuys abbia inviata una circolare agli agenti diplomatici della Francia all'estero nella quale spiega loro le ragioni per le quali la Francia vuol conservare la neutralità nella questione dello Schleswig. »

La *France* però del 15 smentisce questa voce:

« Ciò che rende inverosimile questa notizia, essa scrive, si è la supposizione che la Francia si sia condannata a conservare la neutralità nella questione dano-tedesca. Il governo dell'imperatore, mentre conserva oggi un'attitudine d'aspettazione, si è, al contrario, riservata tutta la sua libertà d'azione negli eventi futuri. Fin dal principio delle presenti complicazioni, egli ha francamente e nettamente esposta alle potenze interessate la regola di condotta che intendeva di seguire. Egli adunque non ha d'uopo d'indirizzare ai suoi agenti dipl matici una nuova circolare per ispiegar loro una politica che ben conoscono.

« Queste brevi osservazioni rispondono pure alle false voci, secondo le quali in un Consiglio di marescialli tenuto si recentemente alle Tuileries, sotto la presidenza dell'imperatore, sarebbe stato deciso d'inviare immediatamente un corpo di 50 mila uomini sul Reno. La verità sta in ciò che il gabinetto inglese aveva insinuato al governo dell'imperatore l'urgenza di questo invio per arrestare la spedizione austro prussiana nello Schleswig; ma il governo imperiale non ha consentito a prendere un provvedimento che poteva senza dubbio giovare agl'interessi del ministero inglese, ma che avrebbe infallibilmente provocate, senza necessità, tutte le ire e tutte le diffidenze dell'Alemagna contro la Francia. »

Il *Mémorial diplomatique* del 14 annunzia che otto membri della deputazione messicana che deve recarsi a Miramare si trovano di già a Parigi. Gli altri due devono giungere in questi giorni e porteranno il complemento delle adesioni di tutte le principali città messicane al voto dei notabili. Ogni *ayuntamiento* avendo disteso un processo verbale *ad hoc*, tutti questi documenti saranno presentati all'arciduca Massimiliano. Tuttavia la deputazione non si recherà a Miramare se non quando, dietro sua domanda, l'arciduca si dichiarerà disposto a riceverla.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 febbraio

Presidenza del conte SCLOPIS.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

I ministri della finanze e d'agricoltura e commercio presentano alcuni progetti di legge.

FARINA riferisce intorno ad una petizione del generale Crotti, già comandante delle truppe parmensi, il quale nel 1859 essendosi ritirato in Isvizzera, nè avendo più preso servizio nell'esercito italiano, ora si trova privo di stipendio e di pensione di riposo nella grave età di oltre 70 anni. Egli si rivolse al ministro della guerra per ottenere di essere collocato a riposo colla relativa pensione, ma questi provocò una decisione del Consiglio de' ministri, il quale fu d'avviso che il caso del generale Crotti non fosse contemplato dalle leggi vigenti, e che perciò non gli rimanesse altro mezzo tranne il ricorrere al Parlamento, il quale può con un'apposita legge soddisfare il suo desiderio. La Commissione è d'avviso che nelle leggi vigenti si trovi fondamento sufficiente per accogliere affermativamente o negativamente la domanda del generale Crotti, e perciò propone il rinvio di questa petizione al presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo breve discussione, a cui prendono parte il ministro della guerra e il senatore SCIALOIA, il quale appoggia le conclusioni della Commissione, a condizione che rimanga ben inteso che esse non precludono la via al petente di ricorrere, qualora ne abbia il diritto, anche alla Camera dei Conti, il rinvio è approvato.

Si approvano anche conformemente alle conclusioni della Commissione, il deposito negli archivi del Senato e contemporaneamente il rinvio al ministro dell'interno di una petizione dell'istituto de' sordo-muti di Genova che chiede gli venga continuato un sussidio di circa 17 mila lire che gli venne dato finora.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla competenza dei giudici di mandamento e quindi quella del progetto di legge relativo alla Banca d'Italia.

PISANELLI (ministro di grazia e giustizia) prega il Senato di rinviare siquanto la discussione di questi progetti di legge. Trattandosi di progetti di grande importanza, è bene che il Senato sia più numeroso.

Questa proposta viene appoggiata anche dal ministro d'agricoltura e commercio.

Il PRESIDENTE coglie quest'occasione per far notare che i senatori non accorrono più numerosi alle sedute. Gli inviti, egli dice, sono spediti regolarmente, e nessuno può allegare a sua scusa di non averli ricevuti. I senatori che senza gravi motivi non intervengono alle sedute, mancano a loro stessi ed alla patria. (*Applausi ironici*)

CADORNA e DI REVEL non credono che la discussione degli accennati progetti di legge debba essere soverchiamente ritardata. Propongono che si discutano prima quattro progetti di legge di minor importanza che sono in pronto, e quindi si dia opera immediatamente ai progetti che erano all'ordine del giorno d'oggi.

SCIALOIA crede che ciò equivalga a rifiutare la domanda dei ministri, giacchè la discussione dei quattro progetti di legge che sono in pronto sarà certamente esaurita domani, e per conseguenza il Senato, adottando la proposta dei senatori Cadorna e Di Revel, non farebbe altro che ritardare d'un solo giorno la discussione dei progetti di legge relativi alla competenza dei giudici di mandamento ed alla Banca d'Italia.

Dopo lunga discussione, la proposta dei senatori Cadorna e Di Revel è adottata.

Si passa alla discussione del progetto di legge relativo allo stabilimento di Pietrarsa e se ne approva senza discussione l'articolo unico.

Si approvano quindi senza discussione gli articoli del progetto di legge relativo allo ampliamento del bagno di San Bartolomeo presso Cagliari.

Il Senato non essendo più in numero, la votazione segreta di questi due progetti di legge è rinviata a domani.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani, seduta pubblica alle ore 2

L'ordine del giorno, in seguito alla deliberazione presa dal Senato, rimane stabilito come segue:

1. Votazione dei due progetti di legge discussi nella seduta d'oggi;
2. Progetto di legge relativo ad un ergastolo in Alghero;
3. Progetto di legge relativo all'acquisto di un istrumento per l'Osservatorio di Firenze;
4. Progetto di legge relativo alle competenze dei giudici di mandamento;
5. Progetto di legge relativo alla Banca d'Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio

Presidenza del presidente CASSINIS.

La seduta è aperta alle ore 1 25 con le consuete operazioni preliminari.

LANZA presenta una relazione.

NISCO raccomanda che sia decretata d'urgenza una petizione relativa alle sovraimposte comunali.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) dichiara che la sede di questa quistione sarà nella discussione della legge provinciale e comunale.

Si delibera di rinviare detta petizione alla Commissione su detta legge.

ROMANO G. dichiara che all'articolo quarto della legge che è oggi all'ordine del giorno, egli proporrà un emendamento relativo a questa questione.

PRESIDENTE osserva che la deliberazione di rinvio presa dalla Camera non osta alla presentazione dell'emendamento annunciato dall'on. preopinante.

L'incidente non ha altro seguito.

MENABREA (ministro dei lavori pubblici) presenta alcuni progetti di legge.

Si riferisce sull'elezione del collegio di Bagnara avvenuta nella persona del signor Romeo, che viene convalidata senza osservazione.

Si riferisce sull'elezione del collegio di Paola avvenuta nella persona del signor Valitutti.

CONTI (relatore) ne propone la convalidazione.

GRECO A. domanda che intorno a questa elezione la Camera sospenda ogni deliberazione per alcune gravi irregolarità che vi sarebbero occorse.

CURZIO si unisce al preopinante nel domandare che si sospenda ogni deliberazione pei medesimi motivi.

CONTI (relatore) dichiara che dai documenti che ha sott'occhio non consta di alcuna irregolarità.

MASSARI parla a favore della convalidazione.

La Camera appoggia la proposta sospensiva.

PRESIDENTE sta per porre ai voti la proposta sospensiva degli onorevoli Greco A. e Curzio.

CURZIO osserva che la Camera non è in numero.

PRES. fa che si proceda all'appello nominale per verificare questa circostanza.

PINELLI deputato testè rieletto a Cuorgnè presta giuramento.

Si procede al contro appello.

La Camera alle 2 e mezzo risulta in numero.

Messa ai voti la proposta sospensiva è respinta dalla Camera, la quale indi approva l'elezione del sig. Valitutti.

SINEO domanda al ministro dell'interno se sappia nulla di alcune irregolarità occorse in questa elezione, e specialmente della presenza dei carabinieri in una sezione.

PETRUCCI (ministro dell'interno) dichiara che ciò d'ufficio non gli consta menomamente. Però questa notizia l'ebbe a leggere in un giornale.

L'elezione del collegio di Mirandola avvenuta nella persona del sig. Leonardo Salimbeni è approvata senza osservazione.

Anche quella del collegio di Girgenti avvenuta nella persona del signor La Porta, è approvata dopo brevi osservazioni dell'onorevole Colombani.

Ugualmente senza osservazioni si approvano le elezioni dei signori Nicotera e Pinto avvenute nei collegi di Salerno e di N. 1.

CRISPI presenta una relazione.

Si passa all'ordine del giorno, che porta la discussione del progetto di legge sul conguaglio provvisorio della imposta fondiaria.

RABBINI (regio commissario) dichiara che il ministero accetta il progetto della commissione, salvo ad introdurvi qualche piccola modificazione.

MOLFINO. Io ho votato altre leggi d'imposta perchè le credevo eque; non questa che crede ingiusta.

Il progetto in discussione non riparerà

punto alle vecchie ingiustizie del ripartodella imposta prediale in Liguria. A detta delle persone stesse che lo compilarono desso è lontano dallo avere raggiunta la perfezione. (*Bisbigli*) In esso non vi sono nè dati certi, nè principii. I catasti italiani sono i più varii che esistano, e quello della Liguria è il più mostruoso di tutti. Da esso è impossibile il procedere ad un equo riparto, come si è preteso di fare.

Per tal modo non si arriverà che a centuplicare le sproporzioni create dal catasto ligure del 1798.

L'oratore ricorre all'*annuario* di Cesare Correnti e Pietro Maestri per dimostrare la sua tesi; e dichiara che il conguaglio si dovrebbe dapprima fare per comuni, per indi mano mano risalire a maggiore estensione di territorio, e dovrebbe essere basato sulle dichiarazioni dei contribuenti, come si fa per tante altre imposte.

Si dovrebbe assegnare un breve termine a queste dichiarazioni, ed il governo controllarle. Ecco il modo migliore per giungere ad un conguaglio equo. In particolare poi venendo alla Liguria, la quota assegnatale, che porta un aumento del 60 0/0, è ingente, e schiaccierà le sue forze produttive, perchè la Liguria non è tutta in quella zona di terreno che abbraccia il Mediterraneo.

Una gran parte del suo territorio è in condizione ben diverse da quelle descritte in qualche suo opuscolo dall'on. Decesare, il quale non vide che aranci ed ulivi; oltrechè questi due prodotti non bastano a costituire la ricchezza agricola di un paese.

E neppure la Liguria è tutta compresa nel recinto di Genova, la quale deve la sua prosperità ad altre cause che alla fertilità del suo suolo.

Sulla Liguria la Commissione ebbe sott'occhio dati insufficienti che l'hanno tratta in errore. La Commissione avrebbe dovuto inoltre farsi maggior carico dei legni e delle petisioni che le pervennero da quella regione.

A tutto ciò si aggiungano le condizioni anormali create alla Liguria dalla crittogama per esempio e da altri infortunii, per cui la Liguria è impossibile che comporti l'enorme peso accollatole.

BRIGANTI BELLINI B. Altre leggi d'imposta furono votate. Questa compie il sistema. Il patriottismo che ci ha fatto approvare le une deve farci votare a favore anche di questa. Alcuni hanno espresso il timore di dissidii in occasione di questa discussione. I dissidi possono avvenire quando i membri di una stessa famiglia si separano, non quando si uniscono per dividere equamente i pesi. Fatto questo appello al patriottismo dei miei colleghi, premetto un'altra dichiarazione anche in nome di altri deputati miei amici, ed è che noi voteremo a favore di queste leggi che crediamo buone; ma che in alcune particolarità vorremmo emendate. Io non ho nulla ad opporre alla necessità di un conguaglio dell'imposta fondiaria; anzi ritengo che questo progetto di legge avrebbe dovuto precedere le altre leggi di finanza che abbiamo discusse. Un aumento dell'imposta fondiaria era indispensabile per soddisfare agli ingenti bisogni dell'erario, e parallela all'aumento doveva venire la perequazione.

Riguardo alla perequazione fu opportuno che fossero presi i catasti dov'esistevano, quantunque diversi. Quanto al conguaglio, la Camera dimostrò già di preferire il sistema dei contingenti. I contratti di compravendita hanno il vantaggio di riferirsi direttamente al valore capitale e si avvicinano perciò più di tutto ai catasti.

Le transazioni erano inevitabili perchè altrimenti non si avrebbe potuto neppure avvicinarsi all'esattezza dei risultati economici.

L'oratore entra in particolarità relative alla quota stabilita a carico delle provincie ex pontificie, nelle quali particolarità ci riesce impossibile il seguirlo per la sua debole voce compito reso ancor più difficile pel mormorio della Camera.

L'oratore si estende a dimostrare la diversità degli elementi con cui fu eretto il catasto toscano in confronto dei catasti pontificii, deducendo anche da ciò argomenti a favore della sua dimostrazione, e concludendo coll'appellarsi alla giustizia della Camera per il discarico delle provincie pontificie da lui propugnato.

PRES. annuncia che il deputato Sineo domanda di poter interpellare il ministro degli affari esteri sopra la sorte di alcuni italiani stati fatti prigionieri dagli americani del Sud.

VISCONTI-VENOSTA (min. degli affari esteri) risponde che trattandosi di interpellanza che non dovrebbe dar occasione a discussione, egli risponderebbe subito, qualora la Camera glielo consenta.

Voci: Parli, parli.

VISCONTI-VENOSTA (min. degli affari esteri). Il regno d'Italia non ha oggi relazioni nè ufficiali nè officiose col Sud dell'America. Prima della guerra, noi avevamo colà dei consoli locali, i quali non esercitavano alcuna azione efficace; motivo per cui il governo vide la necessità di rimediare a questo stato di cose. Se non che, scoppiata la guerra civile, non si poterono accreditare nelle provincie insorte consoli di carriera perchè il governo di quelle non è stato da noi riconosciuto. Il ministero non ha quindi in sua mano mezzi diretti per tutelare la sorte degli infelici che caddero nelle mani dei separatisti; ma io non mancherò di ricorrere ai mezzi che riputerò più opportuni per alleviare almeno i mali inseparabili dalla condizione di prigionieri di guerra.

SINEO si dichiara soddisfatto di queste dichiarazioni del ministro degli affari esteri.

Così l'incidente rimane esaurito.

SELLA. Domando la parola per un fatto personale. L'on. Briganti-Bellini ebbe a dire che io, non meno del mio predecessore e del mio successore nel ministero delle finanze, approvai il progetto di perequazione che stiamo discutendo. Se la Camera me lo permette, io esporrò la parte che m'ebbi in questo progetto, e le mie idee intorno al medesimo.

Voci: Parli, parli.

SELLA. Io assistetti talvolta alle sedute della Commissione nominata dal mio predecessore per istudiare un conguaglio della imposta fondiaria. Io formii alla medesima tutti gli elementi di cui potevo disporre. Ma cessai ben presto d'esser ministro, per modo che non ebbi agio di esporre il mio avviso intorno al progetto medesimo. Ora io dichiaro di non essere alieno dall'accettarlo.

Io esporrò i miei principii in questa materia. Io non credo che l'imposta fondiaria possa rimanere invariabile. Gli sbocchi nuovi aperti alla vendita delle derrate, le nuove coltivazioni introdotte dall'una parte, come dall'altra i disastri imprevedutì e duraturi, sono vicissitudini della rendita che l'imposta egualmente deve seguire. Lo vagheggio una certa proporzionalità nelle imposte dirette; e la pratica mi confermò in questi principii teoretici. A maggior ragione la mobilità dell'imposta devesi applicare in paesi dove o non esiste catasto o ve ne esiste uno di molto imperfetto.

Dalla massima che l'imposta debba essere proporzionale alla rendita, ne viene che i metodi per procedere alla verificazione di quest'ultima debbano avvicinarsi, piuttostochè a quelli catastali, agli altri che si adottano nelle imposte proporzionali alle rendite non fondiarie

Non è perciò che io non riconosca l'utilità dei catasti. Ma il Parlamento nella legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile ha pure adottato il sistema dei contingenti. Ora se si può per tal modo accertare una natura di redditi, perchè non si potrà accertarne un'altra?

Io credo che la cosa sia più facile nel secondo che nel primo caso. I contingenti compartimentali pertanto corrispondono all'ordine d'idee che io mi sono formato su questa materia; ed io credo più prossimi al vero i risultati presentati sull'imposta fondiaria che non siano quelli sulla rendita della ricchezza mobile.

Un'altra considerazione mi conferma in questo concetto, ed è che, anche ammessa l'assoluta perfezione delle quote presentateci, nessuno ha negato che queste debba essere altro che un conguaglio provvisorio; mentre si dovrà sempre procedere per comuni a più particolari conguagli.

Da queste generali considerazioni discendo a qualche fatto particolare. Parlerò delle antiche provincie. Io sono di un paese nel quale i proprietari fecero ai loro affittaiuoli la proposta che s'incaricassero per prezzo d'affitto di pagare non più che l'importo delle imposte. (*Bisbigli, interruzioni*)

Parrà strano, ma è vero, lo parlo di vigneti per parecchi anni infestati dalla crittogama; e non di vigneti isolati, ma di intere zone di territorio. Su non che anche prescindendo da questi casi speciali, la sproporzione del riparto dell'imposta produce inconvenienti gravi dei quali non si può a meno di preoccuparsi. D'altra parte però noi non possiamo rimandare questo progetto di legge dal momento che si tratta di applicarlo per l'anno corrente. Io ho fatto una proposta per quello che riguarda il riconoscimento della rendita territoriale, riconoscimento che si può fare molto più celeremente che quello sulla rendita della ricchezza mobile, e in base al quale si procederebbe al conguaglio fra comuni e fra consorzii; conguaglio parziale che servirebbe per l'anno venturo ad un conguaglio generale più equo.

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Domani seduta pubblica al tocco pel seguito della medesima discussione.

Per i mesi di febbraio e marzo gli uffici della Camera dei deputati rimangono così costituiti:

Uffici	*Pres.*	*Vicepres.*	*Segr.*
1	Panattoni	Poerio	Cavallini
2	Lanza	Mancini	Massari
3	Cavour	Conforti	Bertea
4	Greco Ant.	Rasponi	Melodoro
5	Castelli	Guerrieri-Gonzaga	Checchetelli
6	Torrigiani	Leopardi	Cortese
7	Pasini	Bertini	Canalis
8	Sclopis	Giorgini	Menotti
9	Macchi	Bottero	Bellazzi

NOTIZIE ITALIANE

TORINO, 16 *febbraio*. — La *Gazzetta ufficiale* d'oggi contiene:

1. Un elenco di ufficiali nel personale giudiziario.

2. Alcuni R. decreti dell'11 corrente, mediante i quali:

Turr cav. Stefano, luogotenente generale a disposizione del ministero della guerra, è collocato in disponibilità;

Martini di Cigala cav. Enrico Giuseppe, capitano nel Lancieri d'Aosta, è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. M.;

Arese-Lucini conte Achille, sottotenente nel regg. Piemonte Reale cavalleria è nominato ufficiale d'ordinanza ordinario di S. M.

3. Un R. decreto del 12 febbraio, che proroga fino a tutto il 29 febbraio 1864 il tempo utile pel cambio delle monete d'argento e di biglione di conio austriaco.

MILANO, 15 *febbraio*. — Si hanno notizie dei signori Litta, Meazza e Gavazzi, in data di Bukara, 10 dicembre. Essi sono ancora mantenuti prigionieri da quell'emiro, ma è loro concesso d'abitare in casa particolare.

Si ha certezza che la lettera inviata al sultano per chiederne la libertà, abbia da raggiungere il suo effetto; ma, fatto il calcolo degli indugi e delle lontananze, non si può sperare di riavere tra noi i nostri concittadini, se non tra cinque o sei settimane. (*Lombardia*)

— *L'Osservatore del Mincio*, del 13 reca:

Ieri giunsero qui dal confine tre giovani veneti. Mentre oltrepassavano il Mincio, una sentinella austriaca fece sopra ad essi un colpo di fucile. La palla forò la barca senza alcun danno dei fuggenti.

MODENA, 15 *febbraio*. — Al momento di porre in macchina ci giunge la nuova che anche gli elettori della Camera di commercio di Reggio in un'assemblea generale tenuta ieri abbia decisa l'abolizione del corso abusivo delle monete, in un col tratto e ad un'epoca vicina. (*Panaro*)

FIRENZE, 15 *febbraio*. — A richiesta dell'avvocato fiscale militare di Firenze, è stato scortato alle carceri delle Murate Giurate Giuseppe Monti di Portico, incolpato di dolosa ricettazione di disertori.

— Si viene assicurato che Ferdinando di Lorena con un suo decreto di Lindau ha conferito il titolo di barone al signor Leopoldo Perfetti-Ricasoli, è la nobiltà al signor Clemente Busi, già segretario del governo democratico toscano del 1848-49. (*Nazione*)

ANCONA, 14 *febbraio*. — È da vario tempo che giungono per la ferrovia molti materiali da guerra, onde munire i nostri forti.

Ieri giunsero, provenienti da Bologna, venti vagoni carichi di proiettili, come pure una grande quantità di affusti da cannone e qualche pezzo di grosso calibro.

— Il treno, che ieri da Bologna doveva arrivare in Ancona alle ore 11 15 ant. presso la stazione di Castel S. Pietro, uccideva un guardiano, passandogli sopra. Ignorasi se il triste caso si debba attribuire unicamente a disgrazia.

— La neve caduta negli scorsi giorni tra Bologna e Rimini superò l'altezza di un metro, per cui il treno diretto di ieri sera non potè giungere a Rimini che alle ore tre dopo mezzanotte, quantunque fosse rimorchiato da tre macchine.

Gli altri treni restarono fermi nelle stazioni, essendo stato impossibile vincere la resistenza della neve che a guisa di muraglia si opponeva alle macchine.

Ad un'ora di questa mattina partiva da Rimini una compagnia di 200 uomini con il capo del movimento sig. Burini per sgombrare la linea, e dar passo al convoglio diretto da Bologna ad Ancona, che però non era in coincidenza con quello di Torino. (*Corr. delle Marche*)

NAPOLI, 11 *febbraio*. Un arresto importante è stato fatto ieri l'altro.

Un tale presentavasi in casa del duca Serra Cassano subitore d'un biglietto di ricatto di lire 4250.

Avvertita l'autorità di pubblica sicurezza accorreva e giungeva a tempo per arrestare il portatore del biglietto.

Agiva questi per conto suo particolare, o era il messo di altri? In quest'ultimo caso molte cose e persone verranno in chiaro. (*Avvenire*)

— La banda del ben noto Marcioni in principio Ultra sorprese dalla forza truci dava due ostaggi che teneva seco nella masseria Della Rossa nelle terre di Castelbaronia.

Il primo era un tal Francesco Moccia negoziante di Castelbaronia e l'altro un tal Giulio bracciante di Sturno. (*Nomade*)

— 14 *febbraio*. — È stato arrestato Gennaro de Miselli, che era colpito dal mandato di cattura del giudice istruttore nel tribunale di Vallo, per aver falsificata una fede di credito di lire quattordicimila.

— L'altro ieri s'è presentato alla sottoprefettura di Castellammare un tale Alessandro Cavaliero di Frisciati, ed ha confessato di essere stato uno dei briganti che scorazzavano ai confini del regno.

Ha detto essere stato ingaggiato a Roma da un certo Antonio Marzini, direttore della fabbrica dei tabacchi pontificii, che gli aveva dato a credere mari e mondi, mentre poi in fatti ha trovato le popolazioni tutte avverse all'antico regime. (*Patria*)

— La guardia nazionale di Omignano, comune di Vallo, venne nel giorno 6 corrente disarmata per ordine del prefetto a causa di gravi insulti fatti due sere prima col le armi alla mano a due carabinieri che trovavansi colà di servizio. (*Pungolo*)

PALERMO, 11 *febbraio*. Alle ore 6 a. m. di ieri il carabiniere Sivieri 1° Clemente per ignota causa suicidavasi con un colpo di revolver.

Dall'arma dei reali carabinieri veniva stamane tratto agli arresti il nominato S. A..., colpito da mandato di cattura per falsità in atti di leva.

Del resto nessun reato od avvenimento interessante l'ordine pubblico, ebbe luogo ieri in questa città. (*Giorn. di Sicilia*)

— Riceviamo comunicazione che nel distretto di Modica durante tutto il mese di gennaio non è accaduto alcun reato. Similmente nel distretto di Termini il numero de' reati è così diminuito da permettere il richiamo di due giudici istruttori.

(*Corr. Siciliano*)

VENEZIA. — Scrivono alla *Perseveranza* in data del 12 corrente:

Mi affretto a darvi la notizia che oggi, con sorpresa generale, vennero posti in libertà i signori Morolin (di cui pochi giorni fa vi riproducevate la sentenza motivata) e l'avv. Fusinato. Dicesi sia in seguito a decreto del tribunale supremo di Vienna. Vi potete immaginare se questo fatto fu accolto con piacere in questa città, ove i suddetti signori hanno tanti amici, che si sono acquistati col loro ammirabile contegno.

TRIESTE, 13 *febbraio*. — Ci mancarono ieri tutte le poste del nord a causa delle copiose nevi cadute sul propinquo Corso.

L'arciduca Ferdinando Massimiliano è partito ieri l'altro alla volta di Vienna. Ci si dice che l'Altezza sua partirà di là per Parigi, però nell'incognito di marchesa di Miramar, che poi si recherà a Roma a ricevere la benedizione del Santo Padre, e ritornerà quindi a Trieste, da dove partirà pel Messico a bordo di un imperiale naviglio di guerra. (*Tempo*)

CRONACA DI TORINO

Coi biglietti invendutì della Lotteria di beneficenza rimasero al R. ricovero cento sessantaquattro premi.

È rimedio al danno patito dalla mancanza di forestieri negli ultimi giorni del carnevale, vi quali erano appunto quei biglietti destinati.

Fra i premi anzidetti alcuni sono ragguardevoli, come lo *Scialle delle Indie, regalato dal sig. Moris*; il *Quadro dell'Indiano, dono di S. A. R.* il PRINCIPE ODDONE; l'altro *Quadro del Rajmond*, mandato dalla patrona signora Emilia Peruzzi-Toscanelli; *i due vasi in bronzo offerti da S. A. R. la* DUCHESSA DI GENOVA, la graziosa custodia per sigari del PRINCIPE TOMMASO, ed altri molti per materia e novità di forme pregievolissimi.

La Commissione, per dar fine a questa prima parte del suo mandato, ha deciso di cimentarli a mezzo di liquidazione volontaria, aggiudicandoli al miglior offerente. Codesta vendita o lotta di beneficenza avrà luogo nei giorni di domenica e lunedì (21 e 22) andante, dalle ore una alle quattro, nel palazzo della Società promotrice delle belle arti, in via della Zecca.

Verrà distribuito all'ingresso il catalogo ed il prezzo degli oggetti rilevato da appositi estimatori, tenuto conto unicamente del valore loro venale.

Giova sperare che la raccolta di tanti oggetti sì svariati e l'opportunità di farne acquisto a prezzi convenienti allietà molti compratori che potranno così fare un'opera buona ed anche utile a loro stessi.

La notte passata, nella fabbrica di maglie dei fratelli Turin al N. 19 in via della Consolata si manifestò un incendio.

I pompieri, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza accorsero immediatamente sul luogo, e presto riuscirono a circoscrivere e spegnere l'incendio, che fortunatamente recò danni di poca entità.

Vennero arrestati due operai, che domenica sera essendo venuti in lite con alcuni soldati, ne ferirono due di coltello.

L'altra sera (15) nell'anfiteatro di chimica del collegio di San Francesco di Paola, il professore Domenico Berti lesse davanti numeroso uditorio un suo lavoro concernente la vita e gli scritti di frà Gerolamo Savonarola.

Terminata la lettura, il professore Domenico Berti fu salutato da applausi.

Questa sera (17 corrente) alle ore 8, nelle solite sale del Casino di commercio, la Società di economia politica continua la discussione sul tema:

« Dell'ingerenza del governo nella costruzione ed esercizio delle ferrovie, considerando però più specialmente la questione *sulla convenienza o meno di vendere le ferrovie dello stato.* »

DECESSI *denunciati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 15 *fino alle 4 del* 16 *febbraio* 1864.

Donadio Maria, d'anni 69, di Castelnuovo; Masino Gio. Battista, id. 53, di Bosco (Alessandria); Girardi Gio. Battista, id. 63, di Grosso Cavallo; Perucca Rosa, nata Carini, id. 51, di Alessandria; Melano Giacomo Giorgio, id. 47, di Fossano; Giacometti Cristina, nata Bruneri, id. 64, di Alba; Rosso Giovanni, id. 35, di Torino; Cocuti Marianna, nata Calandra, id. 28, di Loguasco; Ferraris Teresa, nata Pozzati, id. 42, di Torino; Puy Pietro, id. 58, di Lione; Sartoris, Catterina, nata Fioccardo, id. 81, di Reaglie; Gemesio Domenico, id. 60, di Savigliano.

Più 3 da 1 giorno ed anni 4.

FATTI VARII

Feste carnovalesche. Ne scrivono da Aosta, in data del 13 corrente, che la sera di lunedì, 8, il signor cav. Caveri, nuovo sottoprefetto di codesta città, dava a' suoi amministrati una splendidissima festa da ballo, che lascierà grata ricordanza di sè presso i più che trecento invitati che vi assisterono. Il signor Caveri fece gli onori della sua festa da vero gentiluomo, ed aprendo sale di danze, di giuoco, di lettura, di conversazione, nonchè un sontuoso *buffet*, offriva a tutte le classi di persone il divertimento che più riusciva loro gradito. A tutte le signore intervenute alla festa, egli fece dono di mazzi di fiori fatti appositamente venire da Genova.

Premio letterario. Il premio quinquennale di 1000 talleri in oro, fondato nel 1844 per il miglior lavoro sulla storia di Germania, fu accordato quest'anno al signor Hacussen che scrisse la *Storia della Germania dopo la morte di Federico il Grande.*

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio privato annunzia che i prussiani furono respinti dai danesi nell'attacco di Duppel dopo lungo combattimento, come annunziava il dispaccio dell'agenzia Stefani.

Secondo l'*Europa* del 14 corrente i rappresentanti della Danimarca a Parigi, Londra, Pietroburgo e Stoccolma avrebbero presentato il giorno 5, ciascuno al governo presso cui è accreditato, una nota, colla quale ne chiedono il soccorso armato, appoggiandosi al trattato del 1720.

Le note non sono identiche.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 4. Dicesi che i federali stieno per abbandonare l'assedio di Charleston.

Lincoln ordinò una nuova leva di 200,000 uomini.

La flotta federale si prepara ad attaccare Mobile.

Juarez è atteso a Matamoras.

Parigi, 16. Ieri fu decretato il rinvio di Mazzini e dei quattro italiani alla Corte di Assisie sotto l'accusa di aver cospirato contro la vita dell'imperatore. I dibattimenti incomincieranno il 25 corrente.

Londra, 16 febbraio. — *Camera dei lord.* — Lord John Russell, rispondendo ad una interpellanza, dice che la Baviera ed alcuni altri stati tedeschi vorrebbero riconoscere il duca di Augustenburg come sovrano dei ducati. Se ciò avvenisse, l'Inghilterra dovrebbe assistere la Danimarca. La Prussia e l'Austria invece dichiarano di voler mantenere l'integrità della Danimarca. È desiderabile, soggiunge, che vengano per ora impiegati tutti i mezzi pacifici e che non si ricorra a misure energiche che quando esse si renderanno necessarie onde proteggere l'integrità della Danimarca.

Berlino, 15. La *Gazzetta tedesca del Nord* annunzia che stanno per essere mobilizzati sei corpi d'armata.

Lisbona, 16. Scrivono da Rio Janeiro che il presidente della Camera dei deputati, Zacarias, ha formato il nuovo ministero.

Nuova York, 6. Il bombardamento di Charleston continua ma senza vigore.

I separatisti furono disfatti nella Virginia occidentale e respinti verso la valle di Shenandoha. Dicesi che il generale Meade sarà rimpiazzato da Thomas Haunter o da Smith.

La *Tribune* assicura che Freemont rimpiazzerà Dayton a Parigi. — Oro 58. Cotone 84.

Notizie di Borsa

Parigi, 16 *febbraio*

	febbraio 15	16
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	66 45	66 60
Id. id. . 4 1/2 0/0	95 40	95 50
Consolidati inglesi . 3 0/0	91 1/4	91 1/4
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	67 85	67 85
Id. id. (*chius. in cont.*)	67 70	68 —
Id. id. (*fine corrente*)	67 75	68 10
Prestito italiano	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1033	1060
Id. id. Ital.	510	512
Id. id. spagn.	587	618
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	380	385
Id. id. Lomb.-Venete	518	523
Id. id. Austriache	401	407
Id. id. Romane . .	361	365
Obblig. id. id. . .	240	240

G. ROMBALDO, Gerente.

BORSA DI TORINO

16 *febbraio* 1864

Fondi pubblici	Contratti in contanti	In liquidazione
Consolid. 5 0/0	— 67 90	— 68 35 fin cor.
Fondi privati		
Banca nazion.	— — — —	— 1500 29 feb.
Azioni Ferrovie		
Pinerolo	261 — — —	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

15 febbraio

Consolidati 5 per 0/0 in contanti .	67	65
Id. 5 per 0/0 in contanti . .	45	—
Prestito italiano	66	50

È ognora il bravo disprezzabil personaggio.

Vedi la *Gazzetta di Torino* del 2 scorso 7 bre; l'*Opinione* del 29 stess., 3ª pag., inserzioni.

LUIGI VIALE.

SEME BACHI
VERO DEL GIAPPONE

accompagnato da certificato del signor di Bellecour, plenipotenziario della Francia al Giappone, in data di Iokohama 16 novembre 1863, arrivato alla casa PUECH aîné di Lione, la quale ha una casa filiale a Iokohama ed a Brescia.

Il seme è sopra cartoni di un'oncia caduno al prezzo di L. **20**.

Dirigersi alla ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, n. 17, piano 1°, la quale riceve commissioni di *SEME DEL GIAPPONE* pel futuro allevamento 1865 sino al 15 marzo alle seguenti condizioni:

Prezzo L. **12** l'oncia, pagabili per L. 2 alla sottoscrizione, ovvero una conoscenza benevisa, il saldo alla consegna del seme.

Nel caso di sinistro o di impossibilità nell'esportazione del seme del Giappone, ove è rigorosamente proibita sotto pena di morte e di confisca, i sottoscrittori saranno svincolati da ogni impegno senza partecipare ad alcuna spesa fatta, condizione che non è accordata da alcun'altra società che mandi nel Giappone allo stesso scopo.

VERA POMATA DUPUYTREN

del farmacista MALLARD, Parigi, via *Argenteuil*, 35. È di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare e rigenerare la capigliatura. Prezzo **3** fr.

Acqua di Botot *di Mallard* per i denti. Prezzo **3** fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi anche nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CURA RADICALE E PRONTA
senza mercurio

delle malattie veneree, *polluzioni, vie orinarie, ecc.* Metodo proprio provato efficace da un esercizio pratico di 36 anni di G. FERRUA, dottore in medicina, ecc., autore delle seguenti opere:

Delle malattie veneree, ecc. 7a ediz. L. 3. — **L'ancora** *per l'impotenza*. L. 3. — **Il vero amico dell'umanità**. L. 3. — **Della debolezza del ventricolo**. 2.a ediz. in c. L. 3. — **Del Magnetismo**. L. 1. — **Della gotta**. L. 1.

Via S. Francesco di Assisi, corte di rimpetto S. Rocco, portina n. **2**, a mano destra, piano 2°, Torino. Per la visita in sua casa, dalle ore 10 alle 3 pom.

Medaglia alla Società delle Scienze di Parigi.

NON PIU

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER BIONDELLEMENTE

DE DICQUEMARE aîné, de ROUEN

Per tingere all' **instante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Deposito a PARIGI, rue St-Honoré, 207. PREZZO 6 fr.

Deposito centrale a Torino, presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e presso i principali parrucchieri e profumieri delle città d'Italia.

PODAGRA Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un'istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.**. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI DEL D.r CHURCHILL

Memoria letta all'Accademia di medicina di Parigi.

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA, SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE, PILLOLE DI IPOFOSFITO DI CHININA, PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno meno abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

I sciroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del D.r Churchill. Prezzo fr. **6** l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. **6**. — I veri Ipofosfiti del D.r Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che ricopre il turacciolo la firma del signor Swann farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. — Agente commissionario D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e nelle principali d'Italia.

UNICA CASA SPECIALE

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DI DEROCQUE E C.IA

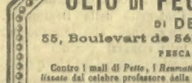
55, Boulevart de Sébastopol (rive droite), à Paris.

PRESCA VICINO ALLA CORTE

Contro i mali di *Petto*, i *Reumatismi*, *Affezioni Scrofolose o Linfatiche*. Certificato e *analizzato* dal celebre professore della Scuola di Farmacia di Parigi, **S.r Ossian Henry**, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, e certificato dal celebre **D.r Bromolle**, e da tutti i Medici i più rinomati; *come superiore a tutti quelli conosciuti sino ad oggi.*

E quest'Olio ha avuto grande successo. — Prezzo 3 fr. 50, e 7 fr.

Deposito generale presso l'*Agenzia D. Mondo, Torino*, via dell'Ospedale, 5; *Napoli*, stanza Cana, strada Toledo, 293. — Vendita in *Milano*, presso Biraghi Ravizza, Riva Palazzi; Zanetti, Folloni; *Genova*, presso Lodola, Leriera, Bruzza; *Bologna*, presso Bonavia, Zarri, ecc.; *Modena*, farmacia S. Gemignano, e presso i principali farmacisti d'Italia.



DE BERNARDINI

Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro (*fuori classe*), e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.

Le antiche PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA di Spagna, composte di vegetali semplici, sono famose in tutto il globo, perchè *superiori ad ogni altro preparato*. Agiscono efficacemente per la pronta guarigione della *tosse, angina, grip, tisi di primo grado, asma, raucedine* e voce *velata o debilitata* dei cantanti e declamatori (Effetti garantiti). L. **2 50** la scatola coll'istruzione. — Deposito generale a *Genova*, farmacia Bruzza, piazza Nuova. Succursale a *Torino*, Coresole farm., via Barbaroux. Parziali: Depanis, Trisano. *Napoli*, D'Emilio Concezione a Toledo. *Londra*, presso l'autore, 21, Tichborne street, Regent Quadrant, ed in tutte le principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra. Agente commissionario D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5.

CIGARETTI POLMONICI

Rimedio sovrano contro l'asma, la tosse convulsiva, l'angina di petto, i catarri bronchiali e polmonari, le oppressioni e le palpitazioni nervose; la raucedine, i mali di denti, le irritazioni dei bronchi e della gola *preparati soltanto alla farmacia inglese di* **F. Paris,**

28, piazza Vendôme, a Parigi, 28.

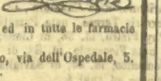
Prezzo della scatola fr. 4 e 10.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino presso Bonzani, e nelle principali farmacie d'Italia.

Pasta e Siroppo BERTHÉ
alla CODEINA.

Preconizzati da tutti i medici contro il grippe, il catarro, la tosse canina e tutte le irritazioni di petto, favorevolmente accolti dai malati, che mediante il loro uso ottengono un sollievo immediato alle loro sofferenze, il ***Siroppo*** e la ***Pasta di Berthé*** hanno eccitato la cupidigia dei contraffattori.

Per mettere un limite a biasimevoli sostituzioni, noi rammentiamo che si eviterà qualsiasi frode esigendo sopra cadun prodotto alla Codeina il nome di BERTHÉ e la signatura qui contro



Deposito alla farmacia del Louvre, rue St-Honoré, ed in tutte le farmacie di Francia e dell'estero.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis.

Prezzo del ***Siroppo*** fr. **3 50** — della ***Pasta*** fr. **2**.

ILLUMINAZIONE ALLA LUCILINA
Economia garantita del 5 0/0 sull'olio.

Si prega di non confondere questo **Olio extra raffinato di Lucilina** con olio minerale, gaz portatile, canfino, i quali pel loro cattivo odore e fumo non si sono mai potuti usare nelle abitazioni. Questo si può usare nelle più rinchiuse camere senza sentire il minimo odore.

Grande assortimento di lampade da **2 50** a **100** fr. Vendita all'ingrosso ed al minuto. *Deposito in via Carlo Alberto, num. 23, Torino.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Saracchi, procuratore esercente presso il Tribunale di Circondario in Reggio nell'Emilia,

Fa noto

Che il Ministero delle Finanze del Regno (Direzione Generale del Demanio e delle Tasse) malgrado i titoli di proprietà accampati dalla suddetta provincia di Reggio sui beni componenti la tenuta del Traghettino nel di lei territorio, già goduti dal Collegio Gesuitico di S. Giorgio di Reggio, non ha creduto accogliere le rimostranze da essa avanzategli onde sia sospesa la vendita di quei beni, e quindi pure l'asta pubblica all'uopo fissata pel giorno 23 corrente mese con avviso della Direzione Demaniale di Reggio in data 23 gennaio p. p.;

Che con atto di citazione del giorno 7 mese andante, il sottoscritto a nome della provincia di Reggio nell'Emilia ed in base a procura 26 gennaio ultimo scorso, a tabellionato Ferrarini notaro Attilio, ha introdotto contro il Demanio dello Stato la causa civile per rivendicare i beni in discorso, citazione che è stata intimata nel successivo giorno 8 al signor Direttore demaniale in Reggio dall'usciere Giovanni Zannoni, e nel seguente giorno 9 mediante ricorso alla presidenza del Tribunale, significato pure al prefato sig. Direttore demaniale, ha ben anche chiesto il sequestro dei beni controversi e l'inibizione al Demanio di farne vendita.

Partanto il sottoscritto, evadendo allo speciale incarico avutone nella citata procura 26 gennaio p. p., reca altrettanto a pubblica notizia per ogni effetto di diritto e perchè niuno possa allegarne ignoranza; — diffida chiunque di astenersi dall'acquisto ed altro contratto qualsiasi in ordine ai detti beni in pendenza dello sperimento già iniziato da questa provincia delle sue ragioni di proprietà sui medesimi, e delle sovraccennate pendenze giudiziali; — Dichiara che la provincia stessa protesta formalmente di riguardare siccome nullo e non avvenuto qualunque atto pel quale venisse senza il di lei concorso disposto in ogni modo degli indicati beni verso chicchessia in pregiudizio dei di lei diritti.

Reggio nell'Emilia, 10 febbraio 1864.

GIUSEPPE SARACCHI.

STRAORDINARIA OCCASIONE

Nel tragitto da Liverpoola Genova rimase in parte inumidite e qualche poco avariata

UNA QUANTITÀ DI TELA GUARENTITA

DI VERO LINO FILATO A MANO

FAZZOLETTI bianchi e colorati, SERVIZI DA TAVOLA in Tovaglie e Tovaglioli, ASCIUGAMANI, ecc. ecc.

Questa deve essere venduta al più presto possibile per Commissione

DELLA SOCIETÀ D'ASSICURAZIONE

colla considerevole perdita del **45** per **100**

su presso di fabbrica

Una dozzina fazzoletti bianchi puro filo lino, costava L. It. 6, 9, 12, 15, 20, 25. — Ora costa L. It. 3 1/2, 6, 8, 10 fino a 15.

Una dozzina fazzoletti turchini e colorati per prenditori di tabacco, costava L. It. 15, 20, 25 35. — Ora costa L. It. 10, 16, 18, fino a 25 i finissimi.

Una dozzina tovaglioli per caffè (déjeuner), costava L. It. 6, 8, 12. — Ora costa L. It. 4, 6, fino a 8.

Una pezza di tela casalinga di metri 22, costava L. It. 30, 35, — Ora costa L. It. 20 a 25.

Una pezza di tela filata a mano di metri 22, costava L. It. 35, 40, 45. — Ora costa L. It. 25, 30 fino a 35.

Una pezza di tela d'Irlanda di metri 29, costava L. It. 60, 70, 80. — Ora costa L. It. 35, 40 fino a 50 la finissima.

Una pezza di tela di Belfas, puro filo di lino filato a mano, di metri 38 415, costava L. It. 100, 150, 200, 250. — Ora costa solamente L. It. 60, 80, 100 fino 120 la finissima.

Una partita di camicie di lino da donna (ricamate) e queste si venderanno sotto il prezzo di stima con un ribasso di più della metà.

A chi farà acquisto per la somma di lire 150, avrà in premio una tovaglia da caffè e tre fazzoletti di battista; per lire 300, 6 fazzoletti sopraffini di battista, una tovaglia con 6 tovaglioli e un tappeto da tavola.

Il locale della vendita è situato per Torino in via Accademia delle Scienze accanto al negozio Perotti e Nigra, presso il signor Belli.

Luigi Modena e Figl.

Contro i furti ed il fuoco.

CASSE FORTI FICHET DI PARIGI

43, *rue Richelieu*, 43

Provveditore brevettato delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice.

Undici medaglie d'onore.

SERRATURE DI SICUREZZA PER GRANDI PORTE D'ENTRATA ED ALTRE

Spedizione all'estero.

Presso M. BELLOC e C.

via dell'Ospedale, n. 40, Torino,

Deposito di **Seme di Bachi da seta** guarentita sopra campione di bozzoli provenienti da Pero-Jonina.

FARMACIA DELLA **LEGAZIONE BRITANNICA** *via Tornabuoni*, n. 17. *Firenze.*

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo.

Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni pel sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl'intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Prezzo in scatole fr. 1 e 2. — Il deposito è presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Taricco, piazza S. Carlo; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Bonavia; *Modena*, Eredi Vandini; *Napoli*, Lonardo e Romano, via Toledo. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

La GAZZETTA DI REGGIO (Emilia)

Giornale quotidiano, politico, letterario, ed ufficiale per gli atti governativi ed inserzioni giudiziarie ed amministrative della Provincia

Riceve commissioni per gli annunzi da inserirsi sui giornali della SOCIETÀ GENERALE di cui è l'unica rappresentante nella Provincia.

Abbonamento annuo L. 24, semestre e trimestre in proporzione.

PASTILLES ET POUDRE **DU D.R BELLOC**

Polvere e Pastiglie del Dottore **Belloc**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina.

Il rapporto constata che le persone attaccate da **MALATTIE NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI**, e quelle presso le quali la digestione non si opera che con difficoltà, hanno visto in qualche giorno cessare compiutamente i dolori più vivi, ritornare l'appetito e sparire la costipazione per l'impiego di questo medicamento, di cui l'uso non può avere alcun inconveniente. — Prezzo della **POLVERE**: fr. **3 50** — delle **PASTIGLIE**: fr. **2**.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

SOTTOSCRIZIONE

All'Imprestito di L. It. **1,466,000** rappresentato da 2932 obbligazioni, contratto con superiore autorizzazione da varii fra i Comuni interessati nella ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

Questa sottoscrizione verrà aperta dal giorno 15 corrente al 15 marzo prossimo in **Bra, Alba, Nizza-Monferrato e Canelli**, non che in Torino presso la **Società generale di Credito mobiliare Italiano**, via dell'Ospedale, n. 24;

Casa Bancaria **Carlo De Fernex**, Cassiere della Società, via Alfieri, n. 7;

Le condizioni principali dell'imprestito sono:

A Valore nominale di ogni obbligazione, lire it. 500.

B Interesse annuo, L. 25 per obbligazione con decorrenza 1° gennaio 1864 pagabili all'ufficio della Società ferroviaria da Cavallermaggiore ad Alessandria e al 1° luglio e 1° gennaio di ogni anno.

C Ammortizzazione del totale prestito in 25 anni;

D Prezzo d'emissione di ogni obbligazione lire ital. 380 pagabili: L. 50 all'atto della sottoscrizione, e le altre lire 330 in sei distinte rate, delle quali l'ultima scade il 7 gennaio 1865.

Nei venti giorni successivi della sottoscrizione, qualora questa oltrepassi le 2932 obbligazioni di cui si compone il prestito, si farà sovra esse tutta la necessaria riduzione, tenendo peraltro ferme le sottoscrizioni ad un sola obbligazione.

Chi desiderasse maggiori schiarimenti, potrà ottenerli dirigendosi agli uffici incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

ACCOSSATO, PEIRANO ET COMP. DE GÈNES

SERVICE POSTAL DE NAVIGATION À VAPEUR

Voyage quotidien de GÈNES à NAPLES et viceversa

De Gênes à Naples touchant à Livourne	De Naples à Gênes touchant à Livourne
Les lundi, mercredi, jeudi, vendredi, samedi, dimanche de chaque semaine, à 10 *heures du soir.*	Les lundi, mardi, mercredi, jeudi, vendredi et dimanche de chaque semaine, à 2 *heures après midi.*
Voyage direct de Gênes à Naples	Voyage direct de Naples à Gênes
Le mardi de chaque semaine, à 10 *heures du soir.*	Le samedi de chaque semaine, à 2 *heures après midi,*

Voyage ebdomadaire à MARSEILLE, GÈNES, ANCONE et viceversa

Départ de Marseille pour Ancone touchant à Gênes, Livourne, Naples, Paola, Pizzo, Reggio, Messine, Catane, Cotrone, Roissano, Tarente, Gallipoli, Corfou, Brindisi, Bari, Manfredonie, Tremiti et Termoli, tous les *mardi à deux heures.*	Départ d'Ancone pour Marseille touchant à Termoli, Tremiti, Manfredonie, Bari, Brindisi, Corfou, Gallipoli, Tarente, Rossano, Cotrone, Catane, Messine, Reggio, Pizzo, Paola, Naples, Livourne et Gênes, tous les *lundi à 11 heures du soir.*

NON PIÙ MEDICINA

La SALUTE PERFETTA restituita senza medicina; senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA BARRY, DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, rufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto e in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione); impotigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezze e d'energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età.

Estratto di 60,000 *guarigioni.* — N. 52,081: Il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, di una gastrite. — N. 62,476: Sainte-Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du BARRY ha messo termine a'miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, per accordarmi la salute. G. Comparet, parroco. — N. 50,416: Il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 47,421: La damigella E. Jacobs, di orribili patimenti di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, malinconia. — N. 49,842: La signora Maria Joli, di 50 anni di stitichezza, indigestioni, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,418: Il dottore Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri. — N. 31,326: Il signor W. Pitching, di emorroidi. — N. 46,273: Il signor Roberts, di una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, stitichezza e sordità da 25 anni. — N. 48,422: La signora contessa di Castle-Stuart, di 9 anni di orribile irritazione di nervi che le toglieva la mente. — N. 44,816: Il signor arcidiacono Alessandro Stuart, di 3 anni di crudeli patimenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita. — N. 43,810: Il signor G. Hencke, di scrofole. — N. 46,210: Il signor Martin, dottore in medicina, di una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno, per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il signor Baldwin, del più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù. — N. 51,615: Il signor barone di Polenz, prefetto di Langeneau, di stitichezza ostinata e patimenti di nervi. — N. 48,721: Il signor barone Zaluskowski, generale di divisione, di parecchi anni di terribili patimenti nelle vie digestive. — N. 53,860: La damigella Gallard (via Grand-Saint-Michel, 17, Parigi) da una tisi polmonare, dopo essere stata dichiarata incurabile, e più non rimanerle che alcuni mesi di vita.

Questo delizioso alimento più corroborante e meno costoso del cioccolato, caffè, thè, olio di fegato di merluzzo, fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedii; esso ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata.

Casa BARRY DU BARRY e C.a, 9, via Oporto, e 84, via della Provvidenza, Torino.

Prezzi della REVALENTA ARABICA in Italia

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine. Evitare le contraffazioni.

Il canestro del peso di lib. 1/2, L. 2 50 — lib. 1, L. 4 50 — lib. 2, L. 8 — lib. 5, L. 17 50 — lib. 12, L. 36. — **Qualità doppia**: Il canestro del peso di lib. 1, L. 10 50 — lib. 2, L. 18 — lib. 5, L. 38 — lib. 10, L. 62.

Depositi: *Ancona*, A. Sabatini e C.a; Collamarini e Pellegrino; Belluiri. - *Bergamo*, E. Zarri. - *Brescia*, L. Gaggia. - *Como*, Pigliardi. - *Lodi*, B. Maroni. - *Firenze*, G. Casone. - *Messina*, T. W. Rickarts. - *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada Santa Margherita, 1125; P. Polli; G. Cannazio; L. Nava; G. Biraghi; Falciolo. - *Napoli*, Pulzone, Filippo Salaia. - *Parma*, Sergio dall'Aglio. - *Perugia*, Annibale Vecchi. - *Prato*, Giuseppe Vinardi; Origlia; Depanis farm. - *Torino*, Agenzia D. Mondo; Giovanni Achino; Cosola, farmacia; Cassone, Francesco Casoli, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città

SALI DI LITINA
GRANULATI, EFFERVESCENTI

di CH. LEPERDRIEL, *farmacista a Parigi.*

Granelli di carbonato o di citrato di litina

Granuloidi di carbonato o di citrato di litina.

La superiorità dei sali di litina sui carbonati alcalini essendo provata e riconosciuta da parecchi anni, i medici prescrivono ora queste preparazioni nella cura della **gotta**, dei **reumatismi gottosi**, dei **reumatismi articolari**, ecc. — Vendita all'ingrosso *rue Ste-Croix de la Bretonnerie*, 54, casa Leperdriel. — Prezzo fr. 6 e fr. 11.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis e Trisano, e nelle principali d'Italia.

MALATTIE DELLA PELLE

POMATA ANTIERPETICA di **BIDOT** (*M. F. Ch.*), 109, *rue St-Lazare, Parigi*)

contro le erpeti, i bitorzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pelliccie, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso e alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 2 50 il vaso.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.

*Tipografia dell'*Opinione *diretta da C. Curbone.*